

SI CERCANO SODOMA E GOMORRA

Archeologi e studiosi canadesi e americani stanno ricercando nel Mar Morto nei pressi delle coste della Giordania le rovine delle città bibliche di Sodoma e Gomorra.

Si tratta di due spedizioni guidate rispettivamente dallo studioso canadese Allen Vincent Barwood e dal pastore battista americano Baney.

L'interesse degli esploratori per i resti di Sodoma e Gomorra, le città del peccato, s'è acuito in questi ultimi tempi a causa delle voci diffuse in Giordania che le rovine delle due città si troverebbero nel fondo del Mar Morto dal lato meridionale. Pescatori ed aviatori giordani hanno più volte affermato d'aver visto i resti d'una città sommersa ed una grande foresta pietrificata.

Inoltre la storia della distruzione di Sodoma e Gomorra narrata dalla Bibbia è stata recentemente ricostruita dallo scienziato russo, Agrest, che ha dato una nuova versione dell'avvenimento.

Secondo il professor Agrest Sodoma e Gomorra non sarebbero perite a causa d'un terremoto voluto da Dio per punire i loro abitanti dei brutti peccati di cui s'erano macchiati, ma per un'esplosione atomica provocata da esseri spaziali.

da DER SPIEGEL

nimi di paga per gli orari di lavoro e per le trasferte e così di malattia.

Quali sono le vostre rivendicazioni di carattere genericamente sindacale?

Primo fra tutti quello dell'assistenza. Lo sa quanto prende Sergio Tofano di pensione? Cinquantamila lire al mese. Ed è la massima pensione pagata ad un attore. Io andrò in pensione l'anno prossimo; prenderò sì e no 25.000 lire al mese, dopo aver pagato milioni e milioni alla ENPALS. Un attore o una attrice minore prendono tra le 8 e le 10 mila lire al mese. Sarebbe interessante fare un'inchiesta per sapere dove vanno a finire e come sono amministrati i miliardi dell'ENPALS. Un altro problema è quello del fisco. Lo Stato non deve pretendere le tasse cinque anni dopo; deve pretenderle subito, farsele versare al momento in cui gli attori incassano il compenso. Altrimenti può accadere che un attore debba pagare delle tasse enormi in periodo di ristrettezze economiche. Le dirò che gli attori italiani di successo sono gli unici italiani con i compensi alti che paghino le tasse fino al centesimo.

Per i minimi sindacali?

Le dirò, per concludere, citando solo delle cifre, senza commento. Il minimo sindacale è di 3200 lire al giorno per gli attori di teatro, di 6000 lire al giorno per quelli del cinema e di circa 3000 lire al giorno (senza regolamentazione) per quelli della TV. Questo per attori che se lavorano molto, arrivano a cento giorni l'anno.

* GINO CERVI è nato a Bologna nel 1901. Attore di teatro e di cinema. È presidente della società degli attori italiani (SAI).

MACMILLAN È UN SOCIALISTA

Dopo le elezioni politiche dell'ottobre scorso, s'è molto discusso in Inghilterra sulla direzione che avrebbe preso il partito conservatore. Sarebbe andato su posizioni più conservatrici o si sarebbe trasformato in un partito liberale? Ma il suo leader Harold Macmillan ha dimostrato di non essere né un conservatore troppo spinto né un conservatore liberale, ma ciò che alcuni dei suoi seguaci chiamano un conservatore socialista. Questo termine esige qualche spiegazione. Macmillan è socialista né più né meno di quanto lo sia, si potrebbe dire, Hugh Gaitskell... Un conservatore è colui che accetta la società presente e cerca d'adattarsi a convivere con le forze che la governano e l'influenzano. Un liberale o un radicale è colui che cerca sempre d'esaminare fin dalle origini la società in cui vive e di proporre esperimenti, ogni qualvolta gli pare che possano essere di giovamento. Un socialista è colui che combatte finte battaglie per modificare una società che non esiste più. Era ovvio che la prima e la terza di queste filosofie dovessero sembrare e fossero simili, dal momento che i conservatori non erano più influenzati dall'atavismo, ma da quel prammatismo di cui è rappresentante Macmillan.

da THE ECONOMIST

Questi lavori saranno utili per la città?

Questi lavori sono inutili e dannosi allo sviluppo di Roma e proprio agli effetti del traffico, in nome del quale sono stati intrapresi, si riveleranno, a lunga scadenza, controproducenti. E spiego il perché. I sottopassaggi di Porta Pinciana e del Tevere s'inseriscono in una serie d'opere viarie previste dal nuovo piano regolatore che finiranno per formare un anello attorno al nucleo centrale di Roma: quest'anello, con le sue varie attrezzature, avrà ovviamente il risultato di moltiplicare gli innesti nel centro storico e quindi d'aumentare in esso il traffico di penetrazione e d'attraversamento. Contemporaneamente, l'attrezzatura della sponda destra del Tevere, s'inserisce in quella generale spinta verso Ovest che è il contrario del sano sviluppo organico di Roma verso Est e Sud-Est che, da decenni, i tecnici più illuminati vanno predicando. Esso è unicamente determinato dalla speculazione sulle aree fabbricabili.

La via Olimpica non dovrebbe migliorare la situazione urbanistica della capitale?

La via Olimpica aggrava questa situazione. Essa, in stato di avanzata costruzione, che già impressiona gli ingenui per la mole e la ampiezza dei lavori, avrà come conseguenza la valorizzazione automatica dei terreni e quindi lo scatenarsi d'una nuova ondata edilizia: la speculazione dopo aver sommerso sotti irrazionali, spaventosi e incivili nuovi quartieri i colli dell'ovest (per esempio, Monteverde e Monte Mario), s'accinge a invadere indiscriminatamente le zone di campagna ancora libere al di là di essi, contemporaneamente incrementando la spinta edilizia ver-

so e oltre l'EUR, dove più pesanti sono gli interessi privati.

Questo avverrebbe lo stesso in qualsiasi direzione la città tendesse ad ingrandirsi?

Nemmeno per idea: la crescita mostruosa di Roma attorno a se stessa avviene perché il nuovo Piano Regolatore non ha imposto alla città nessuna direttrice d'espansione prevalente. L'unico principio dell'attuale Piano Regolatore è quello di accogliere e sanzionare il caos edilizio degli ultimi anni, provocato dagli interessi dei maggiori proprietari di aree che sono disposti tutti intorno alla città. Lo sviluppo attuale di Roma è la macchia d'olio, ossia la non-scelta, il caos. Questi lavori per le Olimpiadi non sono altro che il mezzo per facilitare questa politica d'espansione indiscriminata.

Quali saranno le conseguenze di questa politica d'espansione?

Lo sviluppo d'una città abbandonata a se stessa e alla speculazione obbedisce alla nota legge del moto pendolare, che consiste nel costruire quartieri, alternativamente, ai quattro punti cardinali, per valorizzare al massimo, per fini speculativi, i quartieri che stanno sorgendo. Le conseguenze sono disastrose sulla vita di tutti.

Quindi queste opere viarie non saranno di nessun sollievo per il traffico della capitale?

Potranno dare un'effimera impressione di sollievo al traffico. Dopo tre, quattro anni il problema sarà ancora più grave di oggi.

* ANTONIO CEDERNA è nato a Milano nel 1921. Archeologo, si occupa da molto tempo di problemi d'urbanistica. È da molti anni redattore del "Mondo".

CEDERNA

IL GOVERNO SPENDE 52 MILIARDI PER SFASCIARE ROMA

A Roma fra quattro mesi, ci saranno le Olimpiadi. Cos'hanno fatto il governo e il comune per questa manifestazione sportiva?

La Svizzera ha rifiutato d'essere sede per le Olimpiadi, ritenendole una spesa di lusso che non poteva affrontare. Lo Stato e l'amministrazione capitolina, che sono sempre pronti ad invocare la mancanza di fondi per espropriare un parco privato, o per dotare di servizi pubblici insufficienti i nuovi quartieri, non hanno esitato a gettare 52 miliardi per le attrezzature olimpiche.

Quali sono i principali lavori stradali?

La realizzazione di tre sottovia veicolari (uno a porta Pinciana, uno doppio, di qua e di là dal Tevere, a Ponte Margherita, e un altro sulla sponda destra del fiume a Ponte Cavour) e la costruzione della via Olimpica con il seguente percorso: Foro Italico, Circonvallazione Clodia e Trionfale, Piazzale degli Eroi, Valle dell'Inferno, sottopassaggio della via Aurelia, via Gregorio VII, Monti della Creta, soprappassaggio sull'Aurelia Antica, taglio in due di Villa Doria-Pamphili, via del Casaleto, un tratto della Circonvallazione Gianicolense, Viale e Ponte Marconi, l'EUR.